

Le prospettive di 'Romandiola 2000' che utilizza Internet per valorizzare il territorio lughese

Crescono le imprese in 'rete'

Il 1999 è stato un anno 'cruciale' per l'attività del Comitato promotore di Romandiola 2000, il progetto telematico teso a valorizzare, tramite Internet, l'economia e il territorio lughese. Le prossime attività saranno infatti finalizzate a concretizzare la struttura operativa, attraverso l'apertura di una sede (concessa in subaffitto dal Centro merci intermodale, in via Baracca 32) e per l'esigenza di cambiare struttura giuridica. «Romandiola ha la necessità e il bisogno di darsi una veste diversa da quella attuale — ha spiegato il presidente Angelo Benedetti — una

veste che le permetta di essere più operativa e veloce nel raggiungimento degli obiettivi previsti per questo anno 2000. Presto proporremo alla base sociale di trasformare il Comitato in una Società consortile a responsabilità limitata. Questa, al momento, è ovviamente solo un'ipotesi ancora da verificare».

Attualmente i soci che sostengono il Comitato sono 23 fra istituzioni, associazioni di categoria, organismi economici. Settanta sono poi le imprese, appartenenti a tutte le categorie merceologiche, che hanno aderito all'iniziativa e compaiono, con il loro logo e la descrizione

della loro attività, nel sito Internet. Le affianca il gruppo di 'Officine d'arte', inserito in una apposita sezione dedicata all'artigianato artistico, nella quale è possibile accedere alla scheda di presentazione di ogni singola azienda. Un progetto simile è in fase di realizzazione per la categoria dell'impiantistica civile, elettrica, degli autoriparatori e dei servizi all'autovettura. I progetti del 2000 tenderanno coinvolgere sempre più gli enti pubblici (Comuni, Provincia e Regione), Camera di commercio e soci nello sviluppo del sito, instaurando poi rapporti di collaborazione con il mondo

universitario per progetti specifici. Inoltre, è previsto il recupero di risorse attraverso l'autofinanziamento.

«Nel '99 abbiamo avuto maggiore attenzione dalle amministrazioni — conclude Benedetti — e abbiamo aperto la collaborazione con Stepra per la promozione del territorio. Per Romandiola è un risultato importante, dopo il primo periodo nel quale il progetto sembrava solo una scommessa. Romandiola sta ora consolidando la sua struttura e questo porta ad auspicare un partecipazione sempre maggiore di nuovi soci»

m.s.

Assegnati i riconoscimenti alle vincitrici del concorso letterario femminile. Prima è giunta Francesca Cavina

Premiati i sogni poetici delle studentesse liceali

Una studentessa del liceo classico di Lugo, Francesca Cavina di Santerno, ha vinto il primo premio al concorso di poesia femminile 'Là dove si inventano i sogni' indetto dal Comune di Lugo e giunto alla seconda edizione. Al concorso hanno partecipato oltre 200 donne che hanno presentato circa 500 poesie; sono state premiate le prime tre opere di ciascuna

delle due categorie (una per le allieve delle scuole superiori e una per tutte le donne emiliano romagnole di oltre 14 anni). Nella prima categoria, alle spalle della vincitrice sono giunte Agnese Fabbri di Villanova di Bagnacavallo e Maddalena Guazzolini di Bagnacavallo, entrambe del liceo scientifico. Sono state inoltre segnalate le poesie di Lucia Baldi-

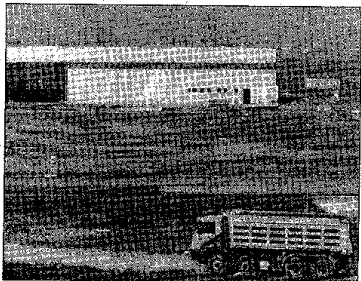
ni di Bagnacavallo, Maria Elena Alberoni di Lugo, Elena Baroncini di Lugo, Tamara Fagnocchi di Solarolo e Livia Monti di Voltana. Nella seconda categoria è giunta prima Franca Bersanetti di Argenta davanti a Silvana Masina di Argenta e Annalisa Musconi di Imola. Segnalati poi i lavori di Anna Neri di Forlì, Cristina Croatti di Santerno, Maria Andraghetti di S. Bernardi-

no, Lisa Foletti di Bologna, Fedora Torralba di Ravenna, Giuliana Zanelli di Imola, Fernanda Useri di Lugo, Ornella Fiorentini di Ravenna, Monica Amaducci di Cesena. Le prime classificate di ogni categoria sono state premiate con un milione di lire ciascuna, le seconde con 600mila lire e le terze con 300mila lire. La premiazione si è svolta al teatro Rossini di Lugo.

Sono in aumento le tonnellate portate a Voltana. Legambiente definisce fallimentare la politica del settore

«Sempre più rifiuti in discarica»

Si è svolto nei giorni scorsi, in municipio a Lugo, l'attesa riunione del Comitato per la trasparenza sulla questione della discarica di Voltana, in particolare per quanto riguarda i risultati ottenuti con la raccolta differenziata dei rifiuti e l'attività del Centro integrato rifiuti (Cir) sorto nell'area della discarica. Quanto emerso nell'incontro, avvenuto alla presenza dei dirigenti del consorzio Team, ha «deluso» gli esponenti del circolo di Legambiente di Belicetto perché «è stato dimostrato il fallimento della politica dei rifiuti messa in atto nel comprensorio; chiediamo allora un incontro con la massima carica istituzionale del Lugheco attualmente ricoperta dal sindaco di Bagnacavallo Mario Mazzotti». Inoltre Legambiente intende coinvolgere anche l'assessore provincia-



le all'ambiente, Andrea Mengozzi, perché «siamo di fronte a un superamento delle quote di importazione previste dal Piano provinciale». Cinque i punti evidenziati da Firenze Baldini, presidente del circolo di Legambiente 'Il platano'. «Partiamo dalla

riduzione dei rifiuti. Nel 1998 ne avevamo prodotto 599 chilogrammi pro capite, ma nel '99 siamo passati a 632 chilogrammi, con un aumento del 5 per cento. Siccome il 60 per cento dei rifiuti è composto da imballaggi spesso inutili è necessario

puntare al divieto di vendita di contenitori a perdere. Punto due: nella discarica sono state smaltite nel '98 1,13 tonnellate di rifiuti pro capite, nel '99 siamo giunti a 1,70 tonnellate, di cui oltre la metà importate. Con questo ritmo la discarica sarà esaurita al 31 marzo 2003. Gli impianti di post-selezione poi aumentano i costi e rendono più difficile collocare il prodotto riciclato sul mercato; occorre quindi modificare il sistema di raccolta differenziata per evitare tali problemi. Punto quattro: è necessario premiare, anche economicamente i cittadini più responsabili che pre-selezionano in casa i rifiuti. Tutto ciò — conclude Baldini — dimostra in modo plateale il pieno fallimento della politica dei rifiuti condotta nel comprensorio di Lugo».

Monia Saviofi
Nella foto: la discarica di Voltana

Rifiuti, anche Forza Italia parla di politica fallimentare

I dati del '99 forniti dal presidente di Team al Comitato per la trasparenza hanno lasciato perplessi anche i dirigenti lughesi di Forza Italia, in particolare per quanto riguarda il quantitativo di rifiuti smaltiti in discarica lo scorso anno: 160mila tonnellate. Per Stefano Russo, coordinatore comunale di Forza Italia, «è evidente l'insostenibilità di un simile ritmo di conferimenti, soprattutto se si considera che l'ultimo lotto della discarica ha una capienza di circa 500mila tonnellate. Proseguendo di questo passo la nuova discarica di Voltana non durerà che pochi anni, per ammissione degli stessi vertici di Team». A questo punto, commenta Russo, «registro con soddisfazione l'intenzione di Team di ridurre i conferimenti in discarica per l'anno 2000 e 2001, ma devo chiedermi quali strategie adotterà Team se nel prossimo biennio l'ultima discarica ammessa nel nostro territorio non potesse più considerarsi sufficiente. Se non è verosimile l'ipotesi di approntare una nuova discarica appare percorribile quella di chiedere il soccorso di aziende gemelle confinanti. Ma se si arriverà a tanto non saremo di fronte al fallimento di un'intera programmazione comprensoriale, condotta dai sindaci proprietari di Team più sulla base del binomio rifiuti-lucro che sulla considerazione delle vere necessità del territorio?».

Secondo lotto di lavori alla Porta di Santa Maria in Fabriago

Prosegue il restauro

Serie di interventi approvati dalla giunta comunale

Cento milioni per la nuova tranches

LUGO - L'antica Porta di Santa Maria in Fabriago dovrebbe tornare agli antichi splendori entro breve tempo. Questo almeno è quanto è lecito sperare dopo che la Giunta comunale di Lugo ha approvato il secondo lotto dei lavori di ristrutturazione e restauro già avviati nei mesi scorsi. L'importo per questa parte di opere ammonta a cento milioni, garantiti in parte dall'amministrazione comunale e in parte dalle Fondazioni della Cassa di Risparmio e della Banca del Monte. Dopo aver completato la serie di interventi programmati in un primo momento, giunti ormai alla fase finale, i lavori di restauro potranno proseguire nei primi mesi del periodo primaverile consentendo di ripristinare per buona parte l'antico aspetto dell'arco e, allo stesso tempo, riaprire via del Castello, che passa proprio sotto la costruzione e che risulta chiusa al traffico ormai da diverso tempo, con evidente soddisfazione di tutti gli abitanti della zona.

L'attuale aspetto della porta risale al 1882, quando il duca Galeazzo Massari fece ristrutturare il palazzo, già detto dei Rondinelli, a poche centinaia di metri di distanza dalla struttura, trasformandolo nel castello che si può ammirare ancora oggi transitando dalla frazione.

Il progetto di restauro dell'arco di Fabriago è stato realizzato dall'architetto Gian Luigi Ricci e prevede una spesa complessiva che si aggira intorno ai duecento milioni. Il primo intervento è stato destinato in particolare al ripristino statico della struttura e al consolidamento delle sue fon-

damenta, per concentrarsi poi sul recupero della volta a botte che sovrasta la via, oltre che sulla sistemazione del tetto e dell'apparato murario. È stata inoltre compiuta una ripulitura approfondita del monumento, sul quale non si vedranno più le linee elettriche e telefoniche che ne deturpavano l'aspetto, e il restauro delle lapidi che si trovano nella parte più alta della struttura. Infine, per quanto riguarda ancora la prima parte dei lavori, sono stati realizzati novanta pezzi speciali in cotto che saranno utilizzati per ricostruire fedelmente il cornicione visibile dal lato di via Bastia e da quello di via del Castello.

Il secondo lotto delle opere prevede il consolidamento del timpano di sommità su via Bastia, il restauro conservativo dei paramenti murari e dei materiali lapidei in pietra di Vicenza con i quali sono realizzate le statue e lo stemma del ducato.

Marco Pirazzini